

Il consorzio con Blackstone e Macquarie

Autostrade, pronta l'offerta Cdp. Via ai rimborsi per i disagi sulla rete

Il valore della proposta è noto. Da giorni è attesa l'offerta vincolante, da parte di Cdp, per comprare da Atlantia la quota dell'88% di Autostrade, un passaggio ufficiale fissato per oggi in occasione del consiglio di amministrazione del gruppo guidato da Fabrizio Palermo. A ribadirlo è Roberto Tomasi, amministratore delegato di Autostrade, che conferma: «Ci si attende



Ceo Roberto Tomasi, alla guida di Aspi

in queste ore un'offerta del consorzio». Il consorzio è quello capitanato da Cdp con a fianco Blackstone e Macquarie, cordata che non fa mistero di partire da una valorizzazione di Autostrade di 9,1 miliardi, cifra identica a quella già offerta e, d'altra parte, rifiutata dai soci di Atlantia. Qualcosa però intanto è cambiato. Sul versante di Atlantia i soci sono meno coesi di un tempo, come

emerso in assemblea con la bocciatura della proroga del progetto di scissione di Autostrade. Il voto contrario di azionisti come Benetton e Crt ha reso la vendita a Cdp l'unica opzione percorribile, alimentando malumori nel blocco di azionisti capitanato dal fondo Cig, Lazard e Tci, che hanno votato compatti per la proroga. Qualcosa è mutato anche sul versante acquirente, il valore dell'offerta

dovrà tenere conto delle novità in merito a indennizzi e compensazioni Covid. In materia di indennizzi Autostrade ha, tra l'altro, annunciato l'avvio da giugno del piano per rimborsare gli utenti per i disagi sulla rete dovuti ai cantieri. Un meccanismo di cashback del pedaggio con una dotazione di 250 milioni di euro.

Andrea Ducci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

di **Antonietta Mundo** e **Alberto Brambilla**

Pensioni Inps sopra quota 16 milioni

Bilancio più leggero di 11,9 miliardi

Le prime stime degli effetti della pandemia sui conti dell'ente di previdenza

Il 2020 in Italia, complice la pandemia da Sars-Cov2, è stato un anno record per i decessi che considerando tutte le cause di morte è il più elevato dal secondo dopoguerra: 746.146 decessi. Rispetto alla media registrata tra il 2015-2019, pari a 645.619, si è verificato un «eccesso di mortalità» di 100.526 unità, (il 15,6% in più), delle quali 75.891 — probabilmente sottostimate — sono state ufficialmente attribuite al Covid-19 tra febbraio e il 31 dicembre 2020 secondo i dati registrati dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss). L'eccesso di mortalità ha inciso prevalentemente sulla popolazione più anziana mentre per quella più giovane, sotto i 49 anni, si è registrato addirittura un decremento probabilmente dovuto ai vari lockdown che hanno implicitamente diminuito gli incidenti stradali e gli infortuni sul lavoro. Tutto ciò ha avuto notevoli effetti sul sistema pensionistico Inps con conseguente cancellazione di numerose pensioni proprio a causa della morte degli anziani.

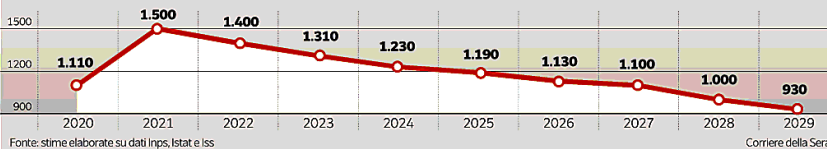
La tendenza
Già nel 2018 era stato raggiunto il numero minimo di pensionati degli ultimi 25 anni

Volendo stimare una quantificazione degli effetti finanziari, si è proceduto a escludere dai 100.527 deceduti in più, i soggetti con età inferiore ai 65 anni per cui si sono considerati solo i 96.818 deceduti, quasi certamente già pensionati, con età uguale o superiore a 65 anni, pari 96,3% dell'eccesso di mortalità complessiva, che l'Istat e l'Iss pubblicano suddivisi in due gruppi senza distinzione di genere: il primo dai 65 ai 79 anni con 20.110 deceduti e il secondo da 80 e più anni con 76.708 deceduti. Per calcolare gli effetti finanziari della minore spesa pensionistica, a questi sfortunati gruppi di anziani è stato attribuito il reddito pensionistico medio annuo lordo pubblicato dall'Inps nel Casellario dei pensionati e a questi gruppi sono state applicate le probabilità che la pensione della persona deceduta possa aver dato luogo a una pensione di reversibilità, cui è stata applicata un'aliquota media di reversibilità nell'ipotesi dell'esistenza o meno di reddito proprio del coniuge superstite, oltre a tener conto della differenza media di età tra i

Gli effetti della mortalità sui conti dell'Inps

Stima dei risparmi Inps sull'eccesso di mortalità complessiva dell'anno 2020 per le età 62 e più anni, pari a 96.818 deceduti in più rispetto alla media 2015-2019. Risparmi del decennio 2020-2029 stimati in relazione agli anni di vita potenzialmente persi.

Dati in milioni di euro



Fonte: stime elaborate su dati Inps, Istat e Iss

Corriere della Sera

coniugi. La riduzione della spesa pensionistica così calcolata per il 2020, pari a 1,11 miliardi di euro, è stata proiettata per il decennio 2020-2029 sulla base delle aspettative di vita rilevate dalle tavo-

le di mortalità Istat 2019, nell'ipotesi, molto realistica, che le persone decedute in anticipo rispetto al normale andamento della mortalità, hanno perso numerosi anni di vita. Sulla base delle tavole di

mortalità Istat 2019, un anno libero dalla pandemia, gli anni di vita potenzialmente persi a causa della premorienza dai 96.818 ultra 64enni deceduti in più sono in media circa 13 anni per i 20.110 morti

con 65-79 anni di età e in media circa 7 anni per i 76.708 morti con 80 e più anni. È stata inoltre stimata la sopravvivenza statistica dei coniugi superstiti. L'entità della minore spesa pensionistica

complessiva nel decennio 2020-2029 al netto delle nuove reversibilità, è risultata per il bilancio dell'Inps di circa 11,9 miliardi di euro; a queste minori spese (risparmi nelle uscite per prestazioni) si dovranno aggiungere quelle relative al 2021, una volta resi noti i dati per genere e classe di età dell'eccesso di mortalità complessiva rispetto alla media 2015-2019. Già nel 2018 era stato raggiunto il numero minimo di pensionati degli ultimi 25 anni con 16.004.000 persone in quiescenza; nel 2019, nonostante quota 100 e le altre anticipazioni tra cui Ape sociale e opzione donna (pari a circa 200.000 anticipazioni), il numero di pensionati è aumentato di sole 30 mila unità. Con molta probabilità nel 2020, l'effetto combinato del quota 100 e le altre anticipazioni con circa 155 mila liquidazioni in più e della pandemia, manterranno molto contenuto, rispetto alle previsioni, l'incremento del numero dei pensionati anche perché occorre considerare, come accaduto negli anni precedenti, che sono in pagamento dal lontano 1980, (0 anni precedenti) cioè da oltre 40 anni, più di 565.000 pensioni e da 35 anni e più ben 1.030.000, che sono soggette a ampie cancellazioni per le età molto avanzate dei percettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

YOUR GATEWAY TO THE FUTURE

OLTRE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE.

Ci sono scelte che rivoluzionano il business. Affrontare la trasformazione digitale con Retelit significa scegliere l'unicità di un Gruppo che ha saputo concentrare in una sola identità molteplici soluzioni e competenze digitali. Dall'infrastruttura al dato, dalla rete alle applicazioni, il potere delle tecnologie di comunicazione è il futuro!
È davvero l'inizio di una nuova era. Una porta d'ingresso al domani.

RETELIT
Make business smarter

www.retelit.it

Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube icons

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stallo

Mise: Alitalia, serve una nuova strategia

«È stata valutata la situazione di Alitalia alla luce dello stallo delle negoziazioni con la commissione Europa per il decollo della Newco Ita. Si ritiene dunque necessaria una nuova strategia di azione da concertarsi con il ministero dell'Economia e con il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili per permettere la continuità operativa della compagnia aziendale». Così una nota del ministero dello Sviluppo economico al termine dell'incontro tra il ministro Giancarlo Giorgetti e i commissari straordinari di Alitalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA